

ITALIA



In Sicilia a rischio 2 miliardi di fondi Ue

È generosa l'Unione europea nel distribuire i fondi, ma è anche intransigente: le spese vanno certificate in modo più che preciso e con documentazione inoppugnabile. E, soprattutto, se Bruxelles decide di finanziare progetti per la creazione di nuovi posti di lavoro, quei soldi non possono essere usati per rifare i marciapiedi, come si sospetta sia accaduto in tanti piccolo comuni tipo Castellana Sicula, in provincia di Palermo, ma anche a Marsala, Noto e Paternò. Pasticci che rischiano di far perdere alla Regione Sicilia, oltre che la faccia, addirittura due miliardi di euro. La certificazione della spesa del Fondo europeo per lo sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo è infatti ferma al 66,4 per cento, ben al di sotto della media nazionale (88,1 per cento) e se entro il 31 marzo 2017 la Regione non avrà fornito la documentazione richiesta dovrà restituire a Bruxelles i contributi ricevuti. Nel dettaglio: sommati, i due fondi hanno stanziato per la Sicilia 5 miliardi 749 milioni di euro, ma alla fine del 2015 erano stati rendicontati, verificati e certificati solo 3 miliardi 818 milioni. Due miliardi in bilico che fanno della Sicilia il simbolo di un Meridione sprecone e la accomunano in questa storia alla Campania che pure rischia di perdere 1,6 miliardi. Fa eccezione la Puglia, che deve giustificare all'Unione Europea solo il 7 per cento della spesa e che, nella gestione dei **fondi europei**, ha uno stile molto nordico, anzi europeo.



A DESTRA, LA PAGINA FACEBOOK DI TE LO REGALO SE VIENI A PRENDERLO DI ROMA. HA QUASI 75 MILA ISCRITTI

